



SOGNI DI MINORENNI

Commedia in un atto
Di LADISLAO LAKATOS

Traduzione di Corrado Rossi



PERSONAGGI

TERESA
EVA



Commedia formattata da Cateragia per il sito GTEMPO

(Candida camera per giovanette: tappati color malva, tende rosso bandiera, poltrone verde ramarro, sedie rosso porpora e tavolino per fiori. Ore due di notte. La lampadina, con abat-jour

viola, è accesa: dm pigiama neri, nei letti d'ottone giallo, soffiano deliziose nuvolette di fumo d'un blu acciaio).

Teresa - (*uno dei pigiama*) Oscar? Ridicolo! Stupido come la notte, mentisce come una cocotte e ha la vita sottile come una donna. Non posso sopportare gli uomini che hanno la vita sottile come una donna.

Eva - (*l'altro pigiama*) Nonostante tutte, Bianca Abelesz lo sposa egualmente.

Teresa - Nonostante tutto! Una sfacciata invereconda. L'anno scorso l'hanno bocciata in storia dell'arte, e quest'anno già si sposa. Se ci penso... una cretina di quel calibro ... con le lentiggini che si vedono anche sotto la truccatura. E fra un anno avrà...

Eva - Un bambino? Ma non è poi così sicuro.

Teresa - Un bambino?! Avrò un divorzio, un grande, sensazionale divorzio di cui parlerà tutta la città. E io stupida, invece... (*All'improvviso*) Dio del cielo! Domani c'è fisica, e non so proprio niente dei due emisferi di Maydeburgo. Che il diavolo si porti Darwin che li ha inventati.

Eva - (*angelica*) Darwin non era un fisico.

Teresa - (*ancor più angelica*) Sì, lo so. Era un critico d'arte. Del resto oggi neppure il divorzio è un affare sicuro.

Eva - E io che per domani ho tutti i verbi irregolari del latino da imparare! E perchè non sarebbe un affare sicuro? Cosa occorre per un divorzio? Un prime marito da cui si possa divorziare.

Teresa - Già, e un secondo che poi ti sposi. Conosci, per esempio, la bella signora a Magaziner?...

Eva - Quella che ha quel piccolo cagnolino pechinese?

Teresa - Sì, e che ha mire una grandissima disgrazia! Sì, perché la bellissima signora Magaziner ha divorziato, e ora non riesce a sposarsi una seconda volta. Perché? Perché il suo primo marito era un grosso e grasso individuo, coi piedi dolci e i capelli rossi, la scimmia più ridicola di tutta Budapest.

Eva - La sua bruttezza valeva un milione!

Teresa - Be'? Ma chi vorrebbe ora diventare il successore di un individuo simile?

Eva - Naturalmente nessuno. Si sposterà la moglie divorziata di Alcibiade o di Rodolfo Valentino, non quella del grosso Magaziner!

Teresa - Precisamente. Gli uomini seno permalosi, gli uomini non perdonano il passato, gii uomini sono stupidi. E bisogna stare attente! Il primo marito, non dico, non è poi tanto importante...

- Eva - Ma certe volte può far perdere la voglia agli altri. Di', non sai quando è morto Carlo d'Angiò? Domani abbiamo storia e...
- Teresa - Sì. Aspetta, lasciami pensare un momentino. (*Pausa*) Ha ragione Lola Patzauer. Questa mattina, a ricreazione, in quel luogo dove andiamo a fumare una sigaretta...
- Eva - Be', senti, non fare la maleducata, ora...
- Teresa - La Patzauer ha detto che lei farà la cocotte. Cosa ne dici?
- Eva - Che sfacciata!
- Teresa - Perché? Perché è una ragazza di buona famiglia?
- Eva - No. Quella è certamente una disgrazia, ma non costituisce ancora un serio ostacolo. Ma è una bella sfacciata a voler diventare cocotte quando ha le gambe storte e porta guanti numero sei e mezzo!
- Teresa - Come sei stupida! E questo sarebbe un ostacolo nel secolo di Edison?
- Eva - Ma che relazione c'è fra quel vecchio Edison e le cocottes?
- Teresa - E lo domandi anche? La tecnica moderna e i suoi progressi...
- Eva - Eh?...
- Teresa - Stammi a sentire. In passato, quando tua donna voleva diventare una cocotte, una Signora dalle Camelie, o una Madama Lescaut, oppure un'Aspasia...
- Eva - Aspasia Patzauer! Pensa che roba!...
- Teresa - Dunque, quella donna doveva essere bella, doveva essere intelligente, insomma doveva nascere proprio per questa carriera. Ma oggi...
- Eva - Ma non vorrai mica larari credere che gli istituti di bellezza possano supplire all'intelligenza! Il rosso per le labbra, i capelli corti e i massaggi facciali ti diurno forse l'intelligenza?
- Teresa - Perché no? Cara figliola mia, tu vivi ancora nel secolo scorso. Sembra che tu non sappia ancora che oggi la tecnica supplisce a tutto. Diligenza, assiduità, sveltezza. Certi balbuzienti, ma come balbuzienti!, sono diventati celebri attori; qualche autentica bambola di legno, prima donna dell'arte lirica; perfetti analfabeti, scrittori notissimi e festeggiati; e qualche timido «travet » è perfino riuscito a essere corridore automobilista. Perché mai non potrebbe diventare cocotte una donna, anche s'è brutta, e signorina di buona famiglia, e stupida e insopportabile, e poco o nulla guardata dagli uomini? A che cosa potrà mai dedicarsi una donna, se non a una professione ch'è ancora libera?
- Eva - C'è qualche cosa di vero in tutto questo. Di', senti, ti do un pugno se spegni

ancora la sigaretta sulla mia coperta.

- Teresa - La Patzauer ha ragione. A che cosa le servirebbero tutte queste cacce all'uomo, questi flirt, questi fidanzamenti insignificanti, questi scandali a vuoto, e un matrimonio disgraziato col primo marito, e un divorzio mal riuscito, se... Lei sceglie invece una vita bella e tranquilla: diventa cocotte.
- Eva - Infatti. Se continua di questo passo, sarà l'unica professione sicura e tranquilla. Noi ci sacrifichiamo per il nostro avvenire, e lei...
- Teresa - Lei ha scelto per avvenire il suo passato.
- Eva - (*aspra*) Ma se non l'ha un passato!
- Teresa - (*persuasiva*) Lo avrà. Lola è una ragazza seria, e una volta presa una decisione è capace di riuscire. Vedrai che ora comincerà a prepararsi seriamente un passato.
- Eva - Già, come un altro farebbe con la laurea. Ha ragione. (*Sbadiglia*) Le cocottes finiscono sempre con lo sposarsi. E hanno sempre denaro, loro!
- Teresa - Possono fare tutto ciò che vogliono. A casa possono essere disordinate, possono farsi leggere l'avvenire nelle carte, grattare la testa del loro cane, ingrassare, eppure sono sempre loro le donne interessanti. Una donna onesta deve lavorare e crucciarsi per tutta la vita, per avere quello che loro ottengono gratis, anzi per regalo, anzi... (*Fa un gesto sconsolato*) Non si può fare concorrenza alle cocottes! Ha ragione la Patzauer.
- Eva - Sì, è proprio così. (*Pensierosa*) Ma se...
- Teresa - Non ci può essere nessun ma.
- Eva - Eppure sì. Con tanti uomini che ci sono, se una volta poi perde la testa, se s'innamora...
- Teresa - L'uomo della cocotte?
- Eva - Nooo! La cocotte dell'uomo. Se s'innamora? Ma sai, con tutto il cuore, con tutta l'anima, a tutto motore, perdutamente, stupidamente, amore al cento per cento. Allora (*con un brivido*) son dolori!
- Teresa - (*abbassa la testa, sconsolata*) Male. Male, molto male. (*Sospira*) Amore? Disgrazia! Una stupida, stupidissima disgrazia. Ma purtroppo può capitare anche a una donna onesta.
- Eva - A una donna onesta?
- Teresa - Eh, sì! La vita fa poche cerimonie. La vita è dura. Un attimo, e sei già innamorata. La vita è cinica. (*Sbadiglia*) Carlo d'Angiò... Di', hai ancora una sigaretta?

La voce della mamma - *(dalla camera vicina)* Ragazze, non dormite ancora? Volete uno schiaffo ciascuna?

(Pausa; la luce si spegne; i guanciali accolgono il disordine dei capelli corti; le mani riordinano frettolosamente le coperte; poi i due pigiama si rannicchiano, la testa sul palmo della mano, i ginocchi tirati su fino al mento. Due o tre profondi sospiri, e infine sogni freudiani per qualche ora).

FINE